



FAIR PLAY



Le origini del fair play

Nell'Ottocento in Inghilterra nasce il concetto di fair play (“gioco corretto”), cioè una serie di regole dettate da un codice di comportamento che mette al primo posto il rispetto di se stessi, degli altri, degli arbitri e delle regole. Viene concepito inizialmente nelle competizioni sportive ma con i tempo si diffonde anche in altri ambiti come quello sociale e politico perché il fair play **non è solo un modo di comportarsi ma anche un modo di pensare.**



Il fair play finanziario è un progetto introdotto dal comitato esecutivo UEFA nel settembre 2009 che mira a far estinguere i debiti contratti dalle società calcistiche e ad indurre nel lungo periodo ad un auto-sostentamento finanziario.



Esempi concreti di fair play nello sport

1-Era il 1964, durante l'edizione dei giochi di Innsbruck, quando l'atleta italiano Eugenio Monti venne sommerso di applausi per il suo gran cuore. Nel corso della finale della gara a squadre di bob, la squadra britannica riscontrò un problema tecnico che, se non risolto, le avrebbe impedito di gareggiare. Proprio in quell'occasione, Monti prestò agli avversari il suo bullone per permettergli di continuare la competizione, che poi avrebbero vinto. Ciò che colpì di quell'episodio, non fu soltanto il gesto di grande sportività del campione, ma il modo in cui l'azzurro commentò la sconfitta: "hanno vinto perché sono andati più veloci, non perché gli ho prestato il mio bullone".

2-Siamo al Tour de France del 1952 e stanno gareggiando due atleti storici come Gino Bartali e Fausto Coppi. I due atleti stanno faticando tantissimo per mantenere le loro posizioni. Essi sono consapevoli delle loro capacità atletiche e sanno anche che la vera vittoria si ottiene quando tutti gli atleti gareggiano ad armi pari.



3-Piovono gol, a Bergamo, ma a meritare gli applausi è soprattutto il bel gesto di sportività di Andrea Belotti, che nel corso del primo tempo ammette davanti all'arbitro di non aver subito fallo, facendo cancellare così l'ammonizione a Romero. Succede al 33' di Atalanta-Torino, con i nerazzurri avanti 3-0 dopo appena 21' e un Toro che non riesce in alcun modo a fermare le folate degli uomini di Gasperini, con il rischio di subire un'imbarcata



Gli atleti e il non fair play

Tutti gli atleti dovrebbero mettere in atto il fair play ma non sempre questo viene rispettato, infatti ne è un esempio:

-Morso: Suarez è lo specialista indiscusso! Celebre quello rifilato a Chiellini nel match mondiale tra Italia e Uruguay. Ma quello fu solo l'ultimo di una lunga serie. Nel suo *palmarès* ci sono anche i famosi casi di Bakka, Ivanovic.

- Testata: quando si parla di classe e di testate il Re è senza dubbio Zidane. Quel gesto ai mondiali di Germania 2006, quando ha colpito



- Pugno: De Rossi forse avrebbe voluto fare il boxeur. A questi episodi aggiungiamoci pure l'altra gomitata a McBride in Italia-Usa ai Mondiali in Germania nel 2006.
- Un altro esempio di non fair play è quando, dopo essere arrivati secondi in una competizione, si tolgono la medaglia dal collo non pensando a tutto il percorso che hanno fatto per arrivare a quel punto.

